

# **IL CODICE A BARRE. SOTTO IL SEGNO DELLA BESTIA**

## **di DANILE HOLTWIESCHE**

Esistono ai giorni nostri una serie di fenomeni che acquiscono l'attenzione dell'uomo moderno. La svolta del secolo, con le sue critiche condizioni evolutive, ha già proiettato le sue ombre.

Perché non tentare di metterci sulle tracce di queste ombre ?

Oggi viviamo in quella che è definita una Società dei consumi. Acquistiamo ogni genere di prodotti per le nostre necessità quotidiane. La maggior parte di questi prodotti, come ad esempio alimentari e medicine, è sempre più frequentemente contrassegnata dallo stesso, unico segno:

Questo segno, sopra esemplificato, è uno dei metodi di presentazione dei cosiddetti *numeri d'articolo internazionali*. Tali numeri vengono stampati sull'imballo al momento della produzione, in particolare sugli articoli di marca. Il loro scopo è alleggerire le procedure di vendita, renderle veloci fino a permettere il riconoscimento automatico dei prodotti e del rispettivo prezzo alle casse dotate di scanner. Stimiamo che oggi già più del 90% delle merci in generale sia marchiato con questo sistema. I numeri contengono informazioni sul paese d'origine, il produttore, i metodi di produzione etc.

Oppure può accadere che dietro a questi numeri se ne nasconda uno particolare, sempre lo stesso, indipendentemente dalle informazioni tipiche del prodotto. Un numero nascosto, ma significativo sul piano dell'occulto.

### **Elementi di base**

Per comprendere questi *numeri d'articolo internazionali* - che noi chiameremo codici a barre - in conformità a come si presentano, dobbiamo familiarizzare con la loro struttura ed il metodo di codifica.

- 1. Ognuno di questi codici a barre utilizza 12 cifre. Nel nostro esempio si tratta delle cifre 012345 123456. Queste due sequenze di numeri composti da sei cifre sono rappresentate dalle barre poste al di sopra. In pratica, queste barre corrispondono ad un modo di scrivere cifre decimali diverso da quello che utilizziamo abitualmente.**
- 2. Le tre doppie barre, più chiare e più lunghe (in grigio) non corrispondono ad alcuna delle cifre arabe citate.**
- 3. Il numero 4, situato al lato sinistro, non ha un rapporto con le barre, ma con un codice in secondo piano rispetto al primo, un metacodice. Questa cifra, 4, viene definita la 13° cifra.**

(4) 13° cifra / (0) indicazione del Paese (1-5) nr. della Società (standard per la Germania) (6-0) nr. articolo fabbricante (0) cifra di verifica

## Contenuto delle informazioni del codice a barre

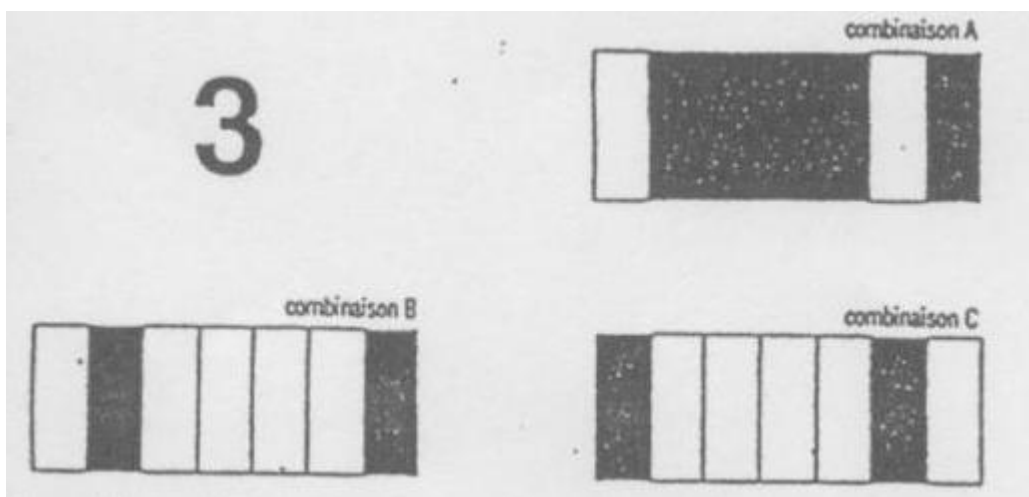
La riproduzione sopra indicata ci mostra la composizione completa di un codice a barre. In linea di massima, gli scanners di oggi possono riconoscere le cifre decimali normali come 0,1,2,3,,,. Tuttavia errori di lettura sono assolutamente probabili, in particolare quando parte delle cifre sono danneggiate. E' per questo motivo che i numeri sono stati tradotti in una serie di barre (nere) e spazi intermedi (bianchi) di diversa larghezza. Il codice a barre, semplice e decifrabile dalle macchine, permette inoltre il raggiungimento di un margine di sicurezza di oltre il 99%: gli errori di lettura sono pressoché nulli.

### Codifica

Ogni numero decimale è rappresentato da due barre e due intervalli. In questo modo abbiamo 4 parti, 2x2 per ogni cifra decimale. Come abbiamo già visto, barre ed intervalli presentano larghezze differenti, secondo le cifre alle quali corrispondono. Adesso, riferendoci all'esempio 3, vedremo quale è la struttura fondamentale di quello che viene definito un modulo, cioè la successione di due barre e due intervalli, che si traducono in una cifra. Ciò che è meno facile da riconoscere è che ogni modulo, ossia 2 barre e 2 spazi, si articolano in 7 parti di identico spessore.

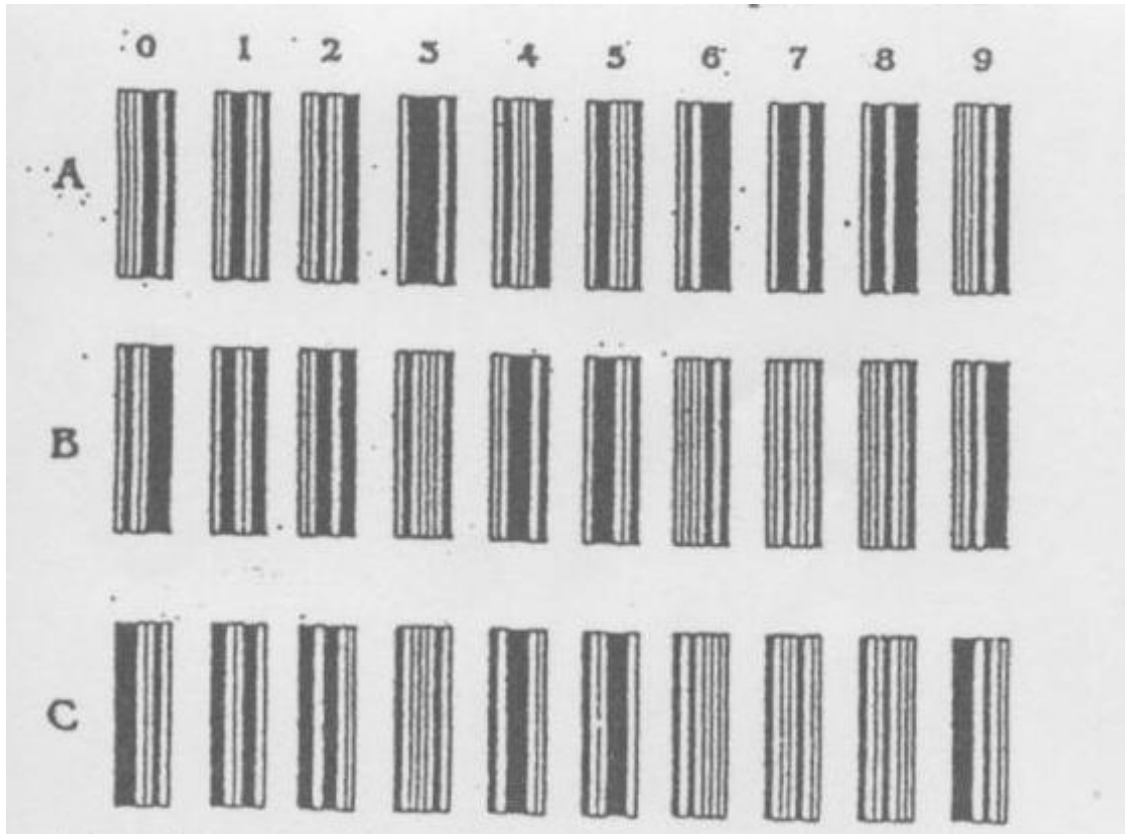
L'esempio di seguito ci propone tre moduli presi isolatamente e che mostrano le 7 parti citate che di solito non compaiono. Al fine di rendere più agevole la nostra osservazione, questa suddivisione in 7 parti è resa visibile da linee sottili all'interno degli intervalli. Ugualmente, dobbiamo pensare alle larghe barre nere come se fossero divise.

Inoltre ogni cifra decimale può essere rappresentata in tre modi diversi. Ciò significa che tre formule diverse barra/spazio, chiamate combinazioni di segni, indicano alla fine la stessa cifra decimale. Si distinguono così 3 combinazioni: A,B e C.



La grafica presenta le combinazioni della cifra 3

Come si può notare, le combinazioni B e C sono simmetricamente simili, cioè speculari. Indipendentemente da ciò, la combinazione A è l'opposto di C (come il negativo di una foto.). Ciò significa che le barre della figura A sono spazi nella figura C viceversa.



Lo stesso passaggio è stato fatto su una combinazione D (speculare di A e opposto di B).

Pertanto, ci è ora chiaro il modo in cui si articolano le diverse lunghezze delle barre. La larghezza massima possibile è  $4/7$ , considerato che un modulo - o rappresentazione di una cifra - è composta, a partire dalla seconda barra, da due spazi con una larghezza minima ciascuna di  $1/7$ . Le diverse combinazioni A, B e C sono tutte utilizzate allo stesso tempo all'interno di un numero di articolo. Per le 6 cifre di sinistra si utilizza la combinazione A e B, per le 6 cifre di destra la combinazione C. L'utilizzo di due tipi di scrittura permette la distinzione tra la prima e la seconda metà del codice ed anche la definizione del senso di lettura.

L'uso indifferenziato, arbitrario delle scritture A e B nella prima metà costituisce un metacodice grazie al quale sarà codificata la 13<sup>o</sup> cifra in testa. A questo proposito, teniamo presente che due barre o due spazi dei moduli vicini non si toccano mai.

La figura 4 è una rappresentazione completa delle dieci cifre con le corrispondenti combinazioni.



codice a barre completo di tutte le suddivisioni virtuali

L'esempio qui sopra riporta la combinazione che abbiamo preso come esempio iniziale, ma questa volta con i dodici moduli e la loro articolazione in 7 moduli, che normalmente non si vede.

### **Le tre doppie barre allungate**

Fino ad ora ci siamo occupati del codice visibile.

Ogni spiegazione e descrizione fin qui esposte fanno parte delle norme internazionali sui codici a barre. Le combinazioni di A, B, e C possono essere verificati sui registri delle norme corrispondenti.

Arriviamo ora al cuore dell'aspetto occulto dei codici a barre. Il seguente grafico richiama il nostro sguardo su quanto essenziale: le tre doppie barre allungate. Coloro che le hanno studiate le giustificano come necessità tecnica.

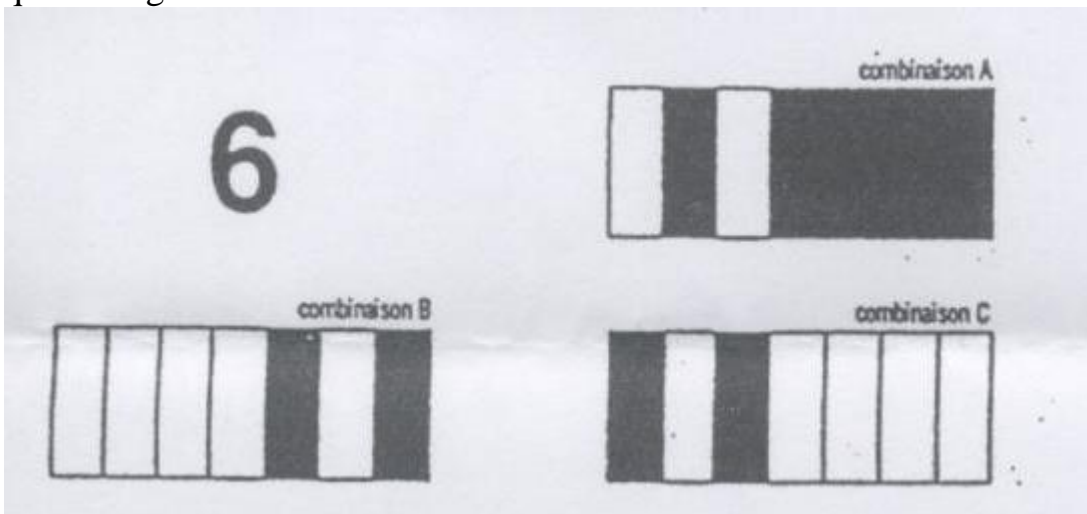


Nel senso che le tre doppie barre più lunghe indicano l'inizio e la fine del numero di articolo, e permettono alla macchina lettrice di rilevare tale inizio e tale fine. In questo modo la decodifica dovrebbe essere garantita in qualsiasi situazione, nel senso che, ad esempio, alla cassa il prodotto o – piuttosto - il numero di articolo stampato sopra il prodotto può essere appoggiato sugli *occhi di vetro* in qualsiasi posizione, inclinato, ribaltato etc..La doppia barra centrale è utilizzata, secondo quanto spiegato da coloro che le hanno create, affinché un gruppo di cifre sia più alto che largo. Diversamente la decodifica in qualunque situazione non sarebbe garantita. Inoltre questa doppia barra centrale separa il numero della Società dal numero di articolo del fabbricante (informazione ottenuta presso la Centrale per la

Società di co-organizzazione al fine della razionalizzazione dello scambio di informazioni, in pratica la C.C.G di Colonia).

Uno sguardo alla realtà ci rivela tuttavia che i numeri di articolo sono spesso stampati in lunghezza sulla merce, così in definitiva un insieme di cifre (per esempio il gruppo 012345) è decisamente più largo che alto. Si può ancora rilevare che la seconda cifra, quella del Paese, nonché la cifra di verifica non hanno bisogno di alcuna separazione, sia che si tratti di una doppia barra o altro simbolo. Infatti, ogni altro simbolo potrebbe essere utilizzato, e di fatto lo è, in particolare segni non simmetrici, per indicare un inizio, segni che non si ripetono, oppure una separazione (codice di stampa).

Uno sguardo allo schema internazione delle combinazioni o dei codici ci indica quanto segue:



Il grafico presenta le 3 combinazioni della cifra 6

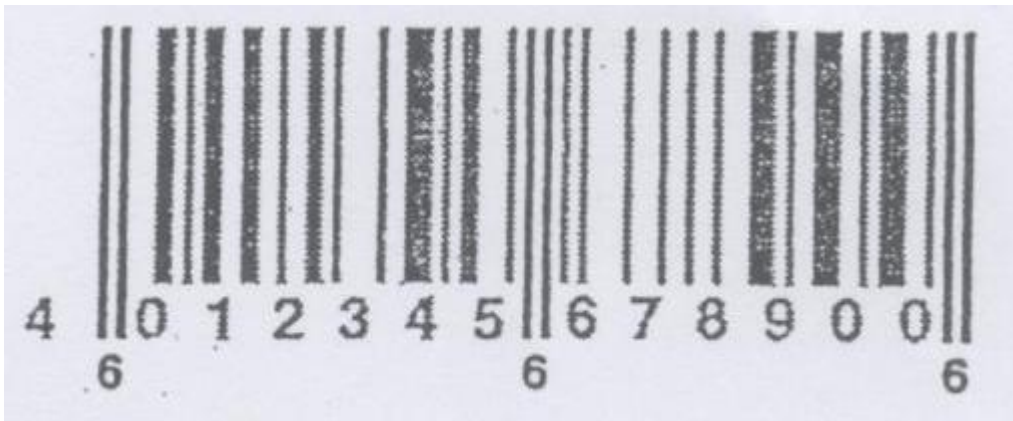
*Per la cifra 6, la disposizione delle barre nelle combinazioni B e C è identica a quella delle tre doppie barre allungate del codice a barre.*

Queste doppie barre sono caratteristiche del numero 6

Anche nel caso in cui i quattro spazi che si succedono prima o dopo la doppia barra (vedere riproduzione) sono lasciati a lato, come è il caso la doppia barra centrale, non sono intercambiabili con nessun'altra cifra delle combinazioni. In compenso, la cifra 0 della combinazione B, per esempio, sarebbe intercambiabile con la cifra 5 della combinazione.

Ma è evidente che, nel contesto del sistema di scrittura tipico del codice a barre, non si può ricollegare la doppia barra a nessun'altra cifra se non il 6

Ciò significa che quasi tutto ciò che acquistiamo è marchiato 666



Il sigillo occulto

Ci permettiamo a questo punto una digressione per posare il nostro sguardo su *un vecchio documento dell'umanità* “ L'Apocalisse di San Giovanni” dove si dice, a proposito della Bestia:” **Con queste manovre, tutti, piccoli e grandi, ricchi e poveri, liberi e schiavi, si faranno marchiare sulla mano destra o sulla fronte, e nulla si potrà acquistare o vendere che non sia marchiato in nome della Bestia o secondo le cifre del suo nome”**

*La saggezza parla da sola*

**Che l'uomo dotato di intelletto calcoli la cifra della Bestia, la cifra dell'essere umano. E questa cifra è 666”**

Secondo la Cabbala di Henri Cornélius Agrippa di Nettesheim, il nome della Bestia 666 è Sorath Sorath e caratterizza il demone Solare, l'Anticristo.

### Conseguenze...?

Bisogna richiamare qui la *perspicacia dell'intelletto*, superandone i limiti ordinari.

Per la maggior parte delle persone il numero 666 rappresenta al massimo un numero bizzarro, senza grande significato. Altri obietteranno che i codici a barre non sono altro che un concatenamento arbitrario di segni determinati che non contengono alcun *messaggio*. Si potrebbe anche dire che una croce significa il numero 6 o qualcosa di simile. D'altra parte per queste persone i numeri stessi non sono che una convenzione arbitraria di segni determinati.

Fermiamoci un attimo sul senso della nostra parola Ziffer (tedesco) il cui significato deriva dalla parola sefira (plurale sefirot) e che si trova per la prima volta negli insegnamenti dei misteri ebraici, cioè nella Cabbala.

La Cabbala cita le sante sefirot, le dieci idee creatrici. Questo è il fondamento del sistema aritmetico decimale.

I numeri, seguendo l'esempio della matematica e della geometria che si serve di loro, avevano allora un significato ed un'origine spirituale. Erano ben altro che strumenti neutri utilizzati per censire delle quantità.

Senza la consapevolezza dell'origine spirituale dei numeri, tutto ciò che abbiamo appena detto potrebbe sembrare il frutto di un'immaginazione eccessiva. Al

contrario, basandoci sul piano spirituale, affiorano delle domande che ci portano ben più lontano :

- Perché per indicare l'inizio, la separazione e la fine non si utilizzano dei segni neutri, non intercambiabili?
- Perché i segni che identificano la fine e l'inizio non sono diversi ?
- Perché sono stati adottati per la marchiatura dei segni che hanno *un'enorme somiglianza* con la combinazione della cifra 6?
- Perché queste barre che segnano l'inizio, la separazione e la fine sono state allungate verso il basso? (questa accentuazione delle tre doppie barre per mezzo dell'allungamento della parte inferiore permette anche – virtualmente – che gli spazi che seguono o che precedono la doppia barra siano in teoria ottenuti dalla doppia barra centrale);
- Perché sono stati codificate 12 cifre?
- Perché queste 12 cifre sono suddivise in 2 x 6?
- Perché vi è una 13° cifra decimale, posta a lato e codificata secondo un metacodice? Perché non esiste un 14° cifra, il che sarebbe del tutto possibile?
- Perché i moduli non si basano su un sistema settenario ?
- Perché sono stati riuniti precisamente 15 moduli, 12 visibili e 3 occulti? (per esempio nei tarocchi, il libro della vita, la 15a carta è quella del diavolo).

### **Soluzione a margine**

Il numero d'articolo internazionale qui descritto è derivato dal codice E.A.N, per esteso European Article Number, cioè il numero d'articolo europeo. Dobbiamo il suo sviluppo essenzialmente ad un gruppo di esperti europei con forte partecipazione franco-tedesca. Il simbolo E.A.N si fonda sulla tecnologia del U.P.C. (Universal Product Code, numerazione degli articoli per gli Stati Uniti e Canada) che già presenta le tre doppie barre allungate. I lavori di elaborazione del U.P.C iniziarono nel 1971 e dovevano terminare il 30 marzo 1973. L'U.P.C. fu ufficialmente introdotto il martedì 3 aprile 1973. Il codice E.A.N che risale agli anni 70, divenne in seguito il numero d'articolo internazionale.

Esiste ancora attualmente in Germania una soluzione a parte o a margine applicata specialmente ai prodotti farmaceutici e che ha validità solo all'interno del Paese. Si tratta del numero P.Z.N. (numero centrale farmaceutico). Nel prossimo futuro sarà tuttavia sostituito dal numero di articolo internazionale (:::).

Questo numero tedesco P.Z.N. (qui non riprodotto) non utilizza marchiature tipo doppie barre o altri segni simili. Tuttavia non può essere decifrato in qualunque situazione, contrariamente al numero di articolo internazionale.

### **Prospettive**

I segni e sigilli occulti sono molto più utilizzati di quanto si voglia ammettere. I simboli ufficiali in particolare, quelli che vengono spesso utilizzati dagli Stati o dalle Istituzioni Internazionali, come l'O.N.U e l'U.N.E.S.C.O provengono da determinate confraternite. Ciò non ha niente di strano in quanto la stessa moneta degli Stati Uniti, potenza mondiale leader (...) sul biglietto da un dollaro presenta un segno occulto che altro non è che il famoso occhio magico.

Per quanto riguarda il codice a barre, sembra che coloro che amano considerarsi i creatori di un nuovo ordine mondiale, abbiano in principio creato un sigillo che questa volta ha preso le sembianze di un numero apocalittico.

I segni ed i sigilli occulti appariranno sempre più nella realtà per noi o contro di noi. Dovremo, dobbiamo già, confrontarcene: che sia o no superstizione, ciò non importa. Ciò che è rilevante è che determinati circoli si servono di queste cose, come nell'esempio dei simboli occulti.

L'ignoranza della maggior parte delle persone costituisce il vantaggio di questi circoli. Gli ignoranti sono esposti a cose che hanno a che fare con la suggestione; meno si conosce il metodo con il quale funziona la pubblicità e come essa è concepita per agire sul subconscio, più si corre il rischio di restarne influenzati.

Questo vale particolarmente per i bambini, ma gli adulti si trovano allo stesso modo esposti a questi effetti.

Un aspetto diverso rispetto al numero di articolo internazionale sarà messo in pratica al momento in cui anziché pagare in denaro liquido, quindi anonimamente, pagheremo con il nostro nome. Possiamo prevedere che la popolazione sarà sempre più propensa a fare gli acquisti con la carta di credito. A questa carta di credito è unito, per così dire, il nostro nome, come già ne evidenzia la pubblicità. Da qui a giungere al controllo assoluto della gestione delle merci, il passo è breve. Si sa allora esattamente chi ha prodotto, trasportato, consumato cosa, quando come e dove.

L'atteggiamento giusto di fronte a queste cose- a dire il vero - non potrebbe che essere questo: evitare in tutte le circostanze e prima di tutto sia i sigilli che i codici a barre. Ma come fare considerata la diffusione internazionale? Bisogna naturalmente tenere conto delle esigenze di una gestione moderna delle merci.

La selezione dei prodotti etichettati a mano non è una soluzione e non farebbe che corrispondere allo slogan: ritorno all'età della pietra.

Tuttavia una consapevolezza sufficiente di queste cose può già contribuire al fatto che in una prossima generazione di numerazione degli articoli, queste tre doppie barre almeno vengano eliminate.

Ciò di cui abbiamo bisogno è infine una scienza e una tecnica a misura d'uomo.

Ma dove sono i fondatori di un ordine morale giusto...?



Das Goetheanum n 40 del 02 09 94  
Traduzione dal tedesco - francese : M. F. Rouelle  
Traduzione dal francese –italiano: Maria Elena Brunetti

---